



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

**Alla Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**

PEC: protocollo@pec.adspmam.it

**p.c. Comune di Brindisi**

PEC: ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

**Oggetto:** Porto di Brindisi. Completamento della infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il pontile petrolchimico e costa Morena Est [Fase1 - CUP - B81B120001360005].

Istanza di modifica della perimetrazione dell'area a pericolosità geomorfologica.

[LB51- 22]

In riferimento alla nota di pari oggetto trasmessa da codesta Autorità di Sistema Portuale (con prot. n. 20220019681 del 17/06/2022, acquista al protocollo di questo Ente in data 17 giugno 2022 con n. 16805), con la quale, per l'area di "Costa Morena Est" citata in epigrafe, si richiede la modifica del "Piano Stralcio d'Assetto Idrogeologico - PAI", si rappresenta quanto segue.

Si premette che le aree oggetto dell'istanza risultano attualmente classificate nel PAI nelle classi di "pericolosità geomorfologica molto elevata - PG3" ed "elevata - PG2". Per dette aree, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale ha evidenziato a codesta Autorità Portuale (nell'ambito di altro procedimento amministrativo relativo alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione portuale citate in oggetto, ed in ultimo, in occasione dell'incontro tecnico del 28/02/2022 - cfr. verbale AdB\_DAM prot. n. 5864 del 01/03/22, che si allega alla presente) la possibilità di procedere ad istanze di modifiche del PAI sulla base di considerazioni di ordine tecnico volte a rappresentare le condizioni di stabilità delle aree in parola. In tale scenario ha evidenziato che l'eliminazione dei livelli di "pericolosità geomorfologica" attualmente vigenti risulta possibile solo laddove non vi siano fenomeni di dissesto in atto, né fattori predisponenti al loro accadimento (come, ad esempio, in corrispondenza di aree costiere prive di configurazioni a falesia, ovvero non caratterizzate da versanti a pendenze elevate) e che, d'altra parte, riduzioni dei medesimi livelli di pericolosità (senza, quindi, totali eliminazioni degli stessi) possono essere proposte laddove pur non rilevandosi indizi di franosità in atto, ovvero di elevata probabilità di accadimento, vi sia, comunque, presenza di fattori geologici e geomorfologici (*in primis* natura dei terreni e condizioni di acclività) non del tutto favorevoli al mantenimento, nel tempo, delle condizioni di stabilità delle aree (laddove, quindi, la pericolosità abbia solo carattere potenziale).

Ciò premesso, in rapporto a quanto innanzi evidenziato, e a quanto richiesto con l'istanza di modifica del PAI in oggetto, che prevede la completa eliminazione dei vincoli di "pericolosità geomorfologica" presenti nell'area Est dell'insenatura, nonché la riduzione nella classe di "pericolosità geomorfologica media e moderata - PG1" dei vincoli presenti nella parte Ovest della stessa insenatura (attualmente classificata nelle categorie di "pericolosità geomorfologica molto elevata - PG3" ed "elevata - PG2"), si rappresenta quanto segue.

Le risultanze contenute nella documentazione tecnica trasmessa a corredo dell'istanza di modifica al PAI, evidenziano condizioni morfologiche delle aree Est dell'insenatura coerenti con la richiesta di eliminazione dei livelli di "pericolosità geomorfologica" del PAI, così come desumibile dalla lettura delle sezioni topografiche riportate nella "Relazione di compatibilità geologica e geotecnica" trasmessa, che evidenziano pendenze medie dell'area, all'incirca, comprese tra 3,5° (sezione n. 3) e 11° (sezione 4). Per detta area, nella Relazione in parola, sono esclusi fenomeni di dissesto da frana (circostanza coerente con i valori di pendenza presenti nell'area), così come localmente testimoniato dalle immagini fotografiche allegate. Le stesse, tuttavia, sono solo illustrative delle zone poste immediatamente a sinistra e a destra dello scarico presente nei luoghi in parola. Non risulta, quindi, adeguatamente rappresentato (con altre immagini fotografiche) lo stato dei luoghi delle zone poste nella aree più ed Est dell'insenatura (collocate al di fuori di



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

quanto inquadrato dalle foto nn. 7 ed 8, di cui ai con visivi riportati pag. 53 della "Relazione di compatibilità geologica e geotecnica" trasmessa). Si evidenzia, infine, che per dette aree sono state riportate le risultanze di modellazioni numeriche (non sono stati, comunque, allegati i tabulati di calcolo, né risulta chiarita la provenienza dei dati geologici e geotecnici implementati) basate su parametri geotecnici di *input* cautelativi (es. coesione dei terreni superficiali considerata di valore nullo) che hanno restituito, lungo la traccia di massima pendenza (sez. n. 4), valori del coefficiente di sicurezza testimonianti condizioni di stabilità dell'area (circostanza coerente con le caratteristiche morfologiche dei luoghi).

Non sono state, d'altra parte, adeguatamente rappresentate (sia mediante sezioni, sia con immagini fotografiche, nonché con verifiche numeriche) le condizioni di stabilità della zona posta più ad Ovest dell'insenatura.

Alla luce di quanto complessivamente innanzi richiamato, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, precisando, preliminarmente, di non ravvisare (sulla base di quanto già testimoniato nella documentazione tecnica già trasmessa) motivi ostativi al proseguo del proprio iter tecnico e amministrativo volto all'aggiornamento del PAI nelle aree in parola, invita codesta Autorità di Sistema Portuale ad integrare la stessa documentazione mediante elaborati tecnici atti a:

- rappresentare mediante immagini fotografiche lo stato dei luoghi delle zone di levante dell'insenatura non documentate in quelle già trasmesse (in riscontro a quanto innanzi indicato);
- rappresentare lo stato dei luoghi e le condizioni di stabilità della zona Ovest dell'insenatura, anche con il supporto di: immagini fotografiche; sezioni topografiche, e verifica di stabilità dell'area (da effettuarsi lungo la sezione di massima pendenza e sulla base di argomentato modello geologico e geotecnico dell'area).

Per detta zona Ovest, tenuto conto della già citata sussistenza di fattori geologici e geomorfologici non del tutto escludenti possibilità di genesi di fenomeni di dissesto, la riduzione del vincolo di "pericolosità geomorfologica elevata - PG3" potrà avvenire, ove l'ispezione dei luoghi, nonché le risultanze delle verifiche numeriche testimonino attuali condizioni di stabilità dell'area (e, quindi, la *pericolosità* dell'area possa essere ritenuta solo di carattere potenziale, coerentemente alla richiesta formulata di riduzione dei vincoli del PAI vigente).

**Il Dirigente Tecnico**

dott. geol. *Gennaro Capasso*

**Il Segretario Generale**

dott.ssa geol. *Vera Corbelli*

Si allega il verbale AdB\_DAM prot. n. 5864 del 01/03/22

*LB*

**Referenti:**

dott. geol. Luca Buzzanca



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it -- PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

**Al Rappresentante unico dello Stato**  
**Arch. Giulio Capuano**  
*Pec: com.brindisi@cert.vigilfuoco.it*

**Alla Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico**  
**Meridionale**  
*PEC: protocollo@pec.adspmam.it*

**Oggetto:** *Verbale dell'incontro tecnico del 28/02/2022 c/o sede Puglia dell'Autorità di Bacino Distrettuale per porto di brindisi. completamento della infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il pontile petrolchimico e costa morena est [FASE 1-CUP B81B120001360005].*

Con la presente si trasmette, in allegato, il verbale dell'incontro tecnico del 28 febbraio 2022, relativo al progetto citato in epigrafe, tenutosi presso la sede Puglia dell'Autorità di Bacino Distrettuale.

Tale verbale si riterrà condiviso ove non giungano osservazioni.

**Il Dirigente Tecnico**  
**Dott. Geol. Gennaro Capasso**

Firmato digitalmente da: GENNARO Capasso  
Organizzazione: AUTORITA' DI BACINO DIST. LE APPENNINO MERIDIONALE/93109350616  
Unità organizzativa: DIRIGENTE TECNICO  
Data: 01/03/2022 14:54:27

**Referenti:**  
*LB*  
*VG*  
dott. geol. Luca Buzzanca  
dott. ing. Vito Gigante



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

**Oggetto:** *Verbale dell'incontro tecnico del 28/02/2022 c/o sede Puglia dell'Autorità di Bacino Distrettuale per porto di Brindisi. completamento della infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il pontile petrolchimico e costa morena est [FASE 1-CUP B81B120001360005].*

*[LB21\_22; VG67\_22]*

In data 28 febbraio 2022, a partire dalle ore 12.00, previa richiesta effettuate per le vie brevi dall'Arch. Giulio Capuano, Comandante del Comando dei Vigili del Fuoco della provincia di Brindisi, si è tenuto un incontro tecnico presso la Sede Operativa Territoriale Puglia dell'Autorità di Bacino Distrettuale relativamente al progetto citato in epigrafe.

All'incontro sono presenti:

**per l'Autorità di Bacino Distrettuale:**

*Dott. Geol. Gennaro Capasso - Dirigente Tecnico (presente in modalità videoconferenza);*

*Dott. Geol. Luca Buzzanca - Funzionario;*

*Dott. Ing. Vito Gigante - Funzionario.*

**Il Rappresentante Unico dello Stato:**

*Arch. Giulio Capuano (Comandante Vigili del Fuoco della provincia di Brindisi).*

**per l'Autorità di Sistema Portuale:**

*Ing. Francesco Di Leverano (Responsabile Unico del Procedimento dell'Intervento in oggetto).*

*Ing. Giancarlo Milana (progettista dell'intervento).*

Apri l'incontro il Dirigente Tecnico dell'Autorità Distrettuale, Dott. G. Capasso, che, dopo aver accolto i Partecipanti al tavolo tecnico, conferma la disponibilità dell'Autorità di Bacino Distrettuale a rendere ogni ritenuto chiarimento in rapporto a quanto dalla Stessa evidenziato nel proprio parere AdB\_DAM prot. n. 4159 del 15/02/22, relativo al progetto citato in epigrafe.

Interviene il Rappresentante Unico dello Stato (Arch. Giulio Capuano), il quale ringraziando l'Autorità Distrettuale per la disponibilità manifestata, chiede ai rappresentati dell'Autorità di Bacino Distrettuale se il parere AdB\_DAM prot. n. 4159 del 15/02/22, sia da intendersi adeguato alla conclusione positiva della Conferenza dei Servizi.

Il Dott. G. Capasso, esplicitando che lo stesso parere non evidenzia situazioni ostative per la prosecuzione dei lavori della Conferenza dei Servizi una volta ottemperato alla prescrizioni nello stesso indicate, invita i Funzionari dell'Autorità Distrettuale a riferire nel dettaglio.

Prende la parola l'Ing. Vito Gigante, il quale evidenzia, preliminarmente, che l'Autorità Distrettuale con la nota prot. n. 4159 del 15/02/22 ha rappresentato che gli elaborati tecnici in ultimo trasmessi dal Proponente sono risultati adeguati a testimoniare la scelta del sito di costruzione della cassa di colmata, in rapporto alle altre possibili localizzazioni (come nella stessa nota meglio precisato). Sottolinea che tale adempimento è, di fatto, dirimente per l'ammissibilità delle opere ai sensi delle "Norme Tecniche di Attuazione



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- NTA" del PAI. Precisa quindi (così come indicato nella nota AdB\_DAM prot. n. 4159 del 15/02/22 ) che i successivi aspetti tecnici possono essere assolti nelle successive fasi progettuali, non essendo a priori ostative per la realizzazione dei lavori.

Nel merito, in rapporto agli aspetti di "pericolosità idraulica", riferisce che l'esigenza di supportare con la realizzazione di "modello fisico" le risultanze già prodotte mediante elaborazioni numeriche, è dovuta da un lato alla complessità idraulica dell'area (zona di foce di corsi d'acqua naturali e di scarichi artificiali) e dall'altro al possibile impatto determinato dalla esecuzione della cassa di colmata (opera in bacino marino di elevata estensione e volumetria).

Interviene, al riguardo, il Progettista Ing. Giancarlo Milana il quale, condividendo nelle linee generali le esigenze di approfondimento poste dall'Autorità di Bacino Distrettuale, evidenzia che l'estensione dell'area di intervento richiede la definizione di un modello fisico in scala adeguata di dimensioni non realizzabili, anche rivolgendosi presso i più attrezzati laboratori specializzati. Propone, comunque, (per ottemperare alle esigenze di approfondimento segnalate nel parere ADB\_DAM prot. n. 4159 del 15/02/22) di sviluppare ulteriori elaborazioni numeriche implementanti (rispetto a quanto già prodotto) gli scenari di massima cautela possibile in rapporto alle condizioni al contorno di input e di output del modello.

Il Dott. Capasso e l'Ing. Vito Gigante ritengono perseguibile la proposta avanzata dal Progettista Ing. Giancarlo Milana.

La riunione prosegue focalizzandosi sulla disamina degli adempimenti da assolvere in rapporto alla interferenze delle opere di progetto con le aree classificate nel PAI a "pericolosità geomorfologica molto elevata - PG3".

Interviene al riguardo il Dott. Luca Buzzanca il quale rappresenta che nel parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale prot. n. 4159 del 15/02/22 (ed invero anche con la corrispondenza precedentemente intercorsa) risulta evidenziato che interventi di ampliamento/potenziamento di infrastrutture non risultano ammessi dalle NTA del PAI in rapporto al predetto grado di "pericolosità geomorfologica molto elevata - PG3". Cionondimeno (così come pure evidenziato nella stessa nota) rammenta che è facoltà del Proponente (ai sensi dell'art. 25 delle NTA del PAI) richiedere istanze di revisione del PAI sulla base delle risultanze di studi geologici e geotecnici di dettaglio. Al riguardo, riferisce gli studi già trasmessi, ancorchè non pienamente adeguati alle finalità di revisione del PAI, forniscono elementi di conoscenza utilizzabili nella richiesta formale finalizzata alla revisione del medesimo PAI. Specifica, al riguardo (come evidenziato nella corrispondenza intercorsa) che in rapporto allo stato dei luoghi, e alle condizioni di stabilità degli stessi, il Proponente, nell'ambito della istanza di revisione del PAI, dovrà trasmettere (a corredo della stessa) cartografie riportanti il grado di "pericolosità geomorfologica" ritenuto adeguato allo stato dei luoghi, ai sensi delle NTA del PAI. Nel merito precisa che le richieste di totale eliminazione del vincolo vigente potranno essere avanzate, *in primis*, laddove l'area per proprio assetto morfologico (essendo esente dalla presenza di versanti) non risulti neanche predisposto alla insorgenza di possibili fenomenologie franose. D'altra parte, evidenzia che per le aree in cui da un lato non sia del tutto escludibile l'assenza di fattori predisponenti alla possibile insorgenza di fenomeni di instabilità (*in primis* correlati alla morfologica dei luoghi e alla natura dei terreni), ma dall'altro non vi siano comunque evidenze di dissesti in atto, ovvero di elevata probabilità di accadimento, può comunque essere richiesto (ai sensi delle NTA del PAI) l'aggiornamento dei livelli di "pericolosità geomorfologica" del PAI, proponendo, per le stesse, la sola riduzione della classe di "pericolosità geomorfologica molto elevata - PG3" nelle classi di "pericolosità geomorfologica elevata - PG2" e/o "media e moderata - PG1". Precisa che tali ultimi scenari (di sola riduzione del vincolo di "pericolosità



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

geomorfologica") appaiono oggi valutabili, *in primis*, in corrispondenza del "promontorio" di chiusura della baia posto lungo il limite occidentale della stessa baia. Evidenzia, infine, che le classi di *pericolosità geomorfologica* "PG2" e "PG1", non risultano comunque ostative (ai sensi delle NTA del PAI) alla realizzazione degli interventi.

Chiude l'incontro il Dott. G. Capasso che conferma la piena disponibilità dell'Autorità di Bacino Distrettuale a supportare il Proponente (nell'ambito delle competenze istituzionali della medesima Autorità Distrettuale) per la più celere chiusura degli ultimi adempimenti da assolvere, e ribadisce, al riguardo, che gli stessi adempimenti potranno essere svolti anche nelle successive fasi progettuali (e comunque prima della realizzazione delle opere), non essendo stato espresso dall'Autorità Distrettuale un diniego alla prosecuzione dell'iter formale di approvazione.

L'incontro si chiude alle ore 13:00 circa, nella generale condivisione di intenti degli Enti partecipanti.